

scout. L'avventura delle «Aquile randagie»

Mantenero vivo lo scoutismo, clandestinamente, nonostante l'obbligo di scioglimento imposto dal Fascismo. Quella delle «Aquile randagie» è davvero una bella pagina di storia italiana, scritta da un gruppo coraggioso di cattolici che negli anni del regime accettarono di correre i rischi della clandestinità pur di difendere il diritto alla libertà e a seguire Cristo e la Chiesa nella forma più corrispondente al proprio cuore. Di questo si parlerà, con l'intervento degli ultimi testimoni diretti, nel convegno «Ogni giorno, per "un giorno in più!"». La grande avventura dello scoutismo clandestino, raccontata dai protagonisti», promosso dall'ente e fondazione «Monsignor Andrea Ghetti - Baden», dall'Agesci di Bologna e da altre associazioni scout (Masci, Cngei, Fse) sabato 21 alle 15.30 al Cinema Perla (via San Donato 34). Interverranno: Carlo Verga, 93 anni, «aquila randagia» milanese; Mario Isella e Peppino Nobili, rispettivamente 85 e 84 anni, «aquile randagie» monzesi; Vittorio Cagnoni, storico delle Aquile randagie. Il pomeriggio sarà animato da canti della tradizione scout eseguiti dal coro «La traccia» di Treviso, e

da foto e filmati d'epoca. Un appuntamento d'eccezione insomma, in occasione della tradizionale «Giornata del pensiero» degli scout, aperto a tutti e cui prenderanno parte gruppi scout bolognesi (educatori e giovani) e da varie parti d'Italia. «L'obiettivo - spiegano gli organizzatori - è invitare a riflettere sull'essere scout, alimentare l'entusiasmo per questa proposta, e identificare il passato come risorsa». Le Aquile randagie nacquero tra Milano e Monza negli anni 1927-28, contestualmente alla soppressione imposta dal Duce, e avevano l'obiettivo (da cui il titolo del Convegno) di resistere «un giorno in più» della durata del Fascismo. Così per 17, lunghissimi anni, giovani e guide ebbero la forza di proseguire coi campi e le uscite; attenti a non farsi sorprendere pubblicamente in divisa, sceglievano luoghi appartati per indossarla, come le Groane, i cascinali della Bassa milanese, e soprattutto la Val Codera nel chiavennasco e il campo Colico. Senza sede stabile, privi di sostegno economico e con la bicicletta come unico mezzo di trasporto, al momento della Liberazione consegnarono all'Italia uno scoutismo ancora vivo,

gioioso e temprato dalle prove. «Conobbi le Aquile all'età di 13 anni, nel 1935 - racconta Mario Isella - grazie al rapporto con Beniamino Casati. Per anni continuammo a incontrarci clandestinamente a casa di don Aldo Mauri a Monza, unendo ci per tante iniziative al gruppo di Milano. Eravamo coscienti del rischio, ma non potevamo omologarci come ci chiedeva il regime. Eravamo insieme per un grande ideale e questo ha segnato profondamente la vita di tutti noi». (M.C.)

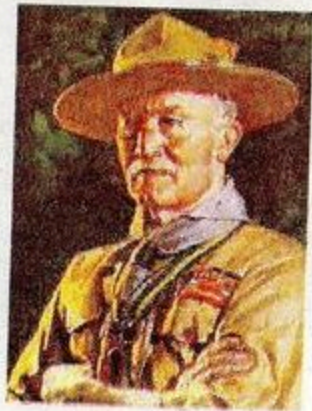


Un gruppo di «Aquile randagie»

Scout, oggi il raduno delle 'Aquile randagie'

Hanno tenuto in vita lo scoutismo quando (tra il 1927 e il 1928) il regime fascista lo aveva soppresso. E oggi tengono viva la memoria di quegli anni. Sono le ultime 'Aquile randagie': Carlo Verga, Mario Isella e Peppino Nobili, scout che (insieme ad altri) animarono la stagione dello scoutismo clandestino in Italia iniziato con il preciso obiettivo di resistere 'un giorno in più alla durata del Fascismo'. Oggi saranno a Bologna per un'iniziativa orga-

nizzata dalla Fondazione 'Monsignor Andrea Ghetti-Baden', dall'Agesci e dalle altre associazioni scout (Masci, Cngei, Fse). L'appuntamento è alle 15,30 al cinema Perla di via San Donato. L'incontro, dal titolo 'Ogni giorno, per un giorno in più - L'avventura dello scoutismo clandestino raccontata dai protagonisti', viene organizzato in occasione della tradizionale 'Giornata del pensiero' in cui, ogni anno, gli scout ricordano il loro fondatore, lord Robert Baden Powell (foto).



Domani al cinema Perla

Convegno sullo scoutismo clandestino

HANNO tenuto in vita lo scoutismo quando (tra il 1927 e il 1928) il fascismo lo aveva soppresso. E oggi tengono viva la memoria di quegli anni. Sono le ultime "aquile randagie": Carlo Verga, Mario Isella e Peppino Nobili, scout che (assieme ad altri) animarono la stagione dello scoutismo clandestino in Italia iniziato con il preciso obiettivo di resistere «un giorno in più alla durata del fascismo». Domani saranno a Bologna (in forse solo la presenza di Nobili) per un'iniziativa organizzata dall'ente e fondazione «Monsignor Andrea

Ghetti-Baden", dall'Agesci (associazione guide e scout cattolici italiani) di Bologna e dalle altre associazioni scout (Maschi, Cngei, Fse). L'appuntamento è al cinema Perla di via San Donato, a partire dalle 15.30. L'incontro, dal titolo «ogni giorno, per un giorno in più — l'avventura dello scoutismo clandestino raccontata dai protagonisti», viene organizzato in occasione della tradizionale «giornata del pensiero» in cui, ogni anno, gli scout ricordano la figura del loro fondatore, lord Baden Powell.

■ *Domani arrivano gli scout antifascisti*

Aquile Randagie al cinema Perla

Hanno tenuto in vita lo scoutismo quando - tra il 1927 e il 1928 - il Fascismo lo aveva soppresso. E oggi tengono viva la memoria di quegli anni. Sono le ultime "Aquile Randagie": Carlo Verga, Mario Issella e Peppino Nobili, scout che (assieme ad altri) animarono la stagione dello scoutismo clandestino in Italia iniziato con il preciso obiettivo di resistere «un giorno in più alla durata del Fascismo». Domani saranno a Bologna (in forse solo la presenza di Nobili) per un'iniziativa organizzata dall'ente e fondazione "Monsignor Andrea Ghetti-Baden", dall'Agesci (Associazione guide e scout cattolici italiani) di Bologna e dalle altre associazioni scout (Masci, Cngei, Fse). L'appuntamento è al Cinema Perla di via San Donato, a partire dalle 15.30. L'incontro, dal titolo "Ogni giorno, per un giorno in più. L'avventura dello scoutismo clandestino raccontata dai protagonisti", viene organizzato in occasione della tradizionale "Giornata del pensiero" in cui, ogni anno, gli scout ricordano la figura del loro fondatore, Lord Baden Powell. Non sarà, però, un incontro semplicemente commemorativo, ma anche formativo e dunque rivolto tanto agli educatori scout quanto ai giovani, spiega l'Agesci in una



LE AGUILE RANDAGIE

nota. Parteciperanno molti degli scout di Bologna, ma anche altri provenienti da fuori città e fuori regione. L'obiettivo è invitare a riflettere sull'essere scout, identificare il passato come risorsa, alimentare l'entusiasmo sull'importanza della proposta scout. Le "Aquile randagie", si ricorda nella nota dell'Agesci, ebbero la forza di andare controcorrente, la costanza nel proseguire a fare campi estivi e invernali e varie uscite. Naturalmente c'era l'accortezza di evitare di farsi sorprendere in divisa; perciò si sceglievano luoghi appartati, come le Groane, i cascinali della Bassa Milanese, e soprattutto la Val Codera nel Chiavennasco e il campo di Colico.